

CATANIA... 9 agosto 1974...

Viale Odorico da Pordenone 50 - Tel. 330.544

ab. via A. Musco 4 (C.P. 95125).

Caro Falzone,

la tua lettera del 3 agosto mi è stata recapitata soltanto stamattina, a causa di uno sciopero dei portaflettere che si è concluso da un paio di giorni.

Mi dispiace, in ogni modo, di non poterti essere di alcun aiuto. Non possego fotografie del genere di quella che tu desideri e che cercai invano di procurarmi alcuni anni addietro per un mio libro sul brigantaggio in Sicilia, rimasto inedito. Ricordo, anzi, che mi rivolsi al tantissimo Melo Minnella che tu certamente conoscerai. È uno dei collaboratori fotografici della rivista "Sicilia". Purtroppo, neppure lui fu in grado di accontentarmi.

I carretti, specialmente quelli istoriati, sono scomparsi quasi completamente, da un pezzo. Posso assicurarti, però, che mai mi è capitato (in

passato) di imbartermi in un carretto con richiami
alla strage di Portella della Ginestra. A Catania
e in molte zone della provincia erano invece mol-
to diffuse le più impressionanti scene de "I mafiosi
della Vicaria", del Rizzotto. Ma neanche di questo
tema ho potuto avere mai testimonianze fotograf-
che.

Sono proprio dolente di non trovare alcun
modo per renderti incontro.

Scrivimi sempre, quando ritieni che io pos-
sa esserti utile e, intanto, auguro vivissimi per
la tua attività.

Ti abbraccio affettuosamente
tuo: Salvatore Lo Presti

CATANIA.

12 febbraio 1971.

Viale Odorico da Pordenone 50 - Tel. 330.544

abit. Via Angelo Musco 4
(CP. 95125)

Caro Falzone,

purtroppo, i carretti spinti sono quasi del tutto scomparsi in provincia di Catania e nelle zone limitrofe: costano molto e di pittori bravi non ce ne sono più. Qualche "amatore", che ha ancora la velleità di figurare col proprio carretto da festa a qualche sagra o gara di paese deve faticare non poco per trovare qualche superstite bravo maestro. Anche i carretti comuni (privi, cioè, di istoriazione) sono rari. Posso assicurarti, in

ogni modo, che i soggetti "brigantaggio e
mafia", - almeno da queste parti - sono
un ricordo da parecchi decenni. Ultime
a scomparire, le più note scene de "I mafiusi
di la Vicaria", del Rizzotto. Qualche carretto
isbrinato superstite reca ancora sulle fianca=
te e sullo sportello posteriore scene ca=
valleresche, tratte per lo più dalla "storia",
dei Paladini di Francia. Tutto qui.

Mi dispiace, ma non ho altre notizie
da poterti fornire.

Spero sempre di trovare il modo di fa=
re una scappata a Palermo: si capisce, che
verrò a trovarti.

Mi compiaccio per la tua attività
nel Museo Pitagorico e ti porgo, intanto, i miei
più affettuosi saluti. Cuo: Salvatore Lo Presti